



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Alh Ish (FP)

A01000 2910

12:20 18 MAG 2017

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00018547/A0300C-01 19/05/17 CR

CL.02-18-02/1114/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS

MOZIONE N.108

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

Oggetto: Riconoscimento, valorizzazione e sostegno economico del Caregiver familiare

PREMESSO che

- l'organizzazione europea EUROCARERS definisce il "Family Caregiver" come una persona non retribuita che, in veste non professionale, si prende cura di un familiare, un amico o un vicino di casa che – in quanto malato, fragile o disabile – ha necessità di aiuto;
- la legislazione di molti Paesi europei prevede specifiche tutele per il Caregiver familiare (supporti di vacanze assistenziali, benefici economici e contributi previdenziali), figura che in questi anni è diventata una dei cardini su cui si regge il sistema del welfare;
- all'esame del Parlamento esistono vari Disegni di Legge per riconoscere e valorizzare il lavoro svolto dal Caregiver familiare;

CONSIDERATO che

- l'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica (indagine multiscopo del 2010) ha stimato che nel nostro Paese siano oltre 3.329.000 le persone che, nel contesto familiare, si prendono cura regolarmente di adulti anziani, di malati e di persone disabili; si tratta prevalentemente di donne, con famiglia e figli, di età compresa tra 45 e 55 anni che, per dare cura, spesso sono costrette a lasciare il lavoro;
- una più ampia descrizione è desumibile dalla Carta europea del Caregiver familiare elaborata dalla Confederazione delle organizzazioni di famiglia con persone disabili dell'Unione europea;
- sinteticamente il Caregiver familiare risponde al bisogno affettivo, relazionale e di sicurezza del proprio caro, effettua il disbrigo di pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi e si prende cura – direttamente o con l'aiuto di terzi – del supporto alle funzioni di vita quotidiana delle persone assistite;
- l'impianto normativo nazionale in materia di welfare dedicato alla tutela delle persone in situazione di disabilità, già da tempo prevede facilitazioni per i lavoratori con familiari portatori di handicap grave, quali ad esempio permessi mensili e congedi biennali retribuiti e più di recente appare invece, nel nostro Paese, l'interesse nei confronti di chi assiste informalmente persone non autosufficienti, divenendo componente attivo delle cure sanitarie e della gestione quotidiana di tutte quelle funzioni che la persona assistita non è in grado di svolgere o non più in grado di svolgere (Caregiver);

VALUTATO che

- la carenza di supporto (di qualunque tipo) al Caregiver ha gravi conseguenze sia sulla qualità della vita (in considerazione del perdurare della malattia dell'assistito) sia sugli aspetti sociali e soprattutto economici e lavorativi, conseguenze che persistono a lungo anche dopo la morte dell'assistito;
- che mantenere in buona salute il Caregiver permettendogli di continuare a seguire al meglio il malato nella propria casa potrebbe rappresentare un risparmio per la società;
- è improcrastinabile l'esigenza di disciplinare il suo riconoscimento e sostegno (come in molti altri Stati membri dell'Unione europea). Ciò per valorizzarne la funzione sociale ma anche perché gli siano riconosciuti diritti quali l'informazione, la formazione, il sollievo e il supporto nelle emergenze, la valorizzazione delle competenze acquisite, forme di defiscalizzazione delle spese di cura e politiche di conciliazione;

VISTO

- quanto sopra riportato e valutata la necessità di un impegno formale del Consiglio, sia verso il Parlamento Nazionale, sia verso la Giunta Regionale, attraverso la messa a punto di una informazione e una comunicazione esauriente e precisa alle famiglie e agli operatori del sistema (medici di medicina generale, assistenti sociali, associazioni del terzo settore)

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale**

- ad attivarsi presso il Parlamento affinché possa essere approvata con urgenza una legge quadro nazionale per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno finanziario della figura di Caregiver familiare;
- ad implementare i servizi che forniscono informazioni circa la malattia di Alzheimer e i disturbi della memoria cognitiva anche attraverso il coinvolgimento degli Ordini dei Medici, individuando una modalità adeguata attraverso la quale anche gli ambulatori dei medici di base possano funzionare da front-office di primo livello, dove possano confluire tutte le informazioni alle famiglie dei pazienti;
- per quanto riguarda l'accesso al pronto soccorso da parte di pazienti affetti da Alzheimer o demenza e loro accompagnatori, valutare la possibilità di creare dei codici di accesso dedicati;
- a valutare la possibilità di prevedere un progetto di sostegno ancorché senza contributo, anche a coloro che già usufruiscono di una badante per coadiuvare le famiglie nella copertura di periodi di assenza e consentire ai Caregivers di potersi assentare per effettuare periodi di cura;
- prevedere progetti che rendano le collezioni museali accessibili alle persone con Alzheimer e disabilità cognitiva, vista l'importanza che tali attività rivestono per i malati in questione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)